

Il fenomeno delle dispense dal servizio civile

Nei primi anni di gestione del servizio civile da parte del Ministero della Difesa, è apparso spesso che le rigidità e le restrizioni burocratiche con cui questa amministrazione trattava gli obiettori di coscienza erano finalizzate a rendere meno “semplice” e “leggero” il servizio civile, considerato meno impegnativo del servizio svolto dai militari di leva. Era questo un obiettivo di giustizia sociale: garantire che tra i giovani tenuti ad assolvere agli obblighi di leva non vi fossero delle discriminazioni rispetto alle modalità del loro assolvimento. La sollecitudine, con cui anche il legislatore aveva voluto perseguire tale obiettivo, era stata tale, secondo molti, da configurare la situazione opposta: gli obiettori penalizzati e discriminati.

Dopo le sentenze “correttive” della Corte Costituzionale e del Consiglio di Stato, si sviluppa nell’ambito dell’obiezione di coscienza e del servizio civile una maggiore collaborazione tra Ministero della Difesa, enti per il servizio civile e obiettori: un nuovo clima i cui effetti maturano con l’approvazione nel giugno 1998 della legge 230.

La nuova legge, che ha l’obiettivo di rivedere dopo oltre vent’anni il fenomeno dell’obiezione di coscienza, garantendo i caratteri d’equità e pari dignità agli obiettori e al servizio civile, introduce degli elementi normativi che sono alla base della riproposizione del problema della giustizia sociale nell’assolvimento degli obblighi di leva. Il cuore della questione, però, non è più tanto la pari dignità del servizio civile rispetto a quello militare (e quindi l’equo sa-

crificio richiesto ai giovani che optano tra i due tipi di servizio), quanto piuttosto la discriminazione tra chi adempie effettivamente agli obblighi, svolgendo uno dei due servizi, e coloro che in qualche modo, per legalizzate opportunità, non sono tenuti a svolgerlo o completarlo. La problematica degli ultimi anni è, infatti, legata ai provvedimenti di dispensa e l.i.s.a.a.c. (licenza illimitata senza assegno in attesa di congedo).

Le dispense e l.i.s.a.a.c. sono degli atti amministrativi che permettono al coscritto di concludere i propri obblighi di difesa della Patria. La dispensa è concessa prima dell’inizio del servizio (militare o civile); la l.i.s.a.a.c., invece, è concessa a chi lo ha già iniziato. La legislazione italiana prevede due situazioni in cui questi provvedimenti possono essere adottati. La prima situazione si determina al verificarsi di particolari condizioni personali o familiari del coscritto, di carattere prevalentemente economico o di salute¹. La seconda situazione è invece relativa al verificarsi di situazioni di esubero di coscritti rispetto alle esigenze, quantitative o qualitative, delle FF.AA², o, per il servizio civile, rispetto alle risorse economiche del Fondo Nazionale per il servizio civile³. Al verificarsi delle condizioni di esubero, il Ministro della Difesa, relativamente ai militari, e l’U.N.S.C. (Ufficio Nazionale per il Servizio Civile), per quel che riguarda gli obiettori, possono disporre i provvedimenti di dispensa e l.i.s.a.a.c.

¹ Art. 7, comma 1, decreto legislativo 504/97.

² Art. 7, comma 3, decreto legislativo 504/97 come modificato dal decreto legislativo n. 215 dell’8 maggio 2001 e dai decreti ministeriali del 16 ottobre 2000 e 30 luglio 2001.

³ Articolo 9 legge 230/98 come modificato dalla legge 424/99.

a domanda, da parte dell'interessato, o d'ufficio.

Tralasciando i provvedimenti di dispensa e l.i.s.a.a.c. per il verificarsi di situazioni del primo tipo, per quel che riguarda il servizio civile, fino al 1998 le dispense per esubero erano principalmente una variabile dipendente della combinazione di alcuni fattori: numero di domande di obiezione, capacità ricettiva degli enti per il servizio civile e capacità e modalità gestionali dell'amministrazione della difesa⁴. E' il combinarsi di questi fattori che ha determinato, durante gli anni di applicazione della legge 772/72, un numero di obiettori avviati al servizio civile inferiore al numero di coloro che presentavano domanda di obiezione (e quindi un notevole numero di dispensati)⁵.

Dopo l'approvazione della legge 230/98, e il trasferimento delle competenze per la gestione del servizio civile dal Ministero della Difesa all'U.N.S.C., insieme ai problemi gestionali, che comunque permangono, la variabile "risorsa economica" diventa fattore determinante per la possibilità di avviare tutti gli obiettori al servizio civile. L'art. 19 della legge istituisce, infatti, il Fondo Nazionale per il Servizio Civile, che introduce un parametro di natura finanziaria nella determinazione delle spese complessive per la gestione del servizio civile e lega, sostanzialmente, l'obbligo costituzionale di difesa della Patria, alle risorse economiche disponibili. Questa novità, unita alla crescita del numero degli obiettori da avviare al servizio civile, ha reso necessari alcuni interventi normativi e dato ai provvedimenti di dispensa e l.i.s.a.a.c. per esubero una valenza di carattere sociale.

I dati del fenomeno

Nel 1999, primo anno di applicazione della legge 230/98, le risorse economiche previste

⁴ La combinazione di questi fattori ha determinato l'invio in congedo di moltissimi obiettori per decorrenza del termine massimo per l'avvio al servizio. Cfr. BELLUCCI P. (1998), *Difesa, politica e società*, Angeli, Milano p. 68.

⁵ Dal 1973 al 1998 si sono dichiarati obiettori di coscienza 414.086 coscritti, mentre negli stessi anni sono stati avviati al servizio civile in 300.980, il 72,7%. Non tutte le domande di obiezione sono accolte (in media negli stessi anni sono state respinte tra l'1% e il 10% delle domande), ma pur considerando solo il numero di obiettori riconosciuti, rimane circa il 20% di obiettori non avviati al servizio civile. (Elaborazione su dati: U.N.S.C., in *Il servizio civile in cifre*, in Atti del convegno "Il nuovo servizio civile nazionale: le forze non armate per l'Italia di oggi", Accademia dei Lincei di Roma, 22/11/2001).

dal Fondo Nazionale (120 miliardi) risultano insufficienti ad avviare al servizio civile tutti gli obiettori che dovrebbero esserlo. Il governo D'Alema nel mese di settembre dello stesso anno, con un decreto-legge (successivamente convertito in legge⁶), modifica la legge 230/98 e stanziava ulteriori 51 miliardi per risolvere il problema. Con questo provvedimento il governo raggiunge anche l'obiettivo di dare una risposta alle richieste degli enti per il servizio civile, che nel corso di quell'anno, a causa dell'esaurimento delle risorse economiche, non ottenevano l'assegnazione degli obiettori

Tuttavia, la novità più importante del provvedimento, è l'attribuzione al Governo della funzione di programmazione del numero di obiettori da avviare al servizio civile ogni anno. L'articolo 2 della legge stabilisce, infatti, che ogni anno con un D.P.C.M. (Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri), sulla base delle risorse economiche disponibili, il governo fissa il numero massimo di obiettori da poter avviare al servizio civile. Lo stesso articolo, stabilisce anche i criteri cui si deve attenere l'U.N.S.C. per disporre i provvedimenti di dispensa e l.i.s.a.a.c., nel caso si verificasse un esubero di obiettori.

A seguito del decreto legge di settembre, l'U.N.S.C. stabilisce con una circolare⁷ che il numero di obiettori da poter avviare al servizio civile per il 1999 è pari a 60.000 unità. Alla fine dell'anno, gli obiettori avviati al servizio civile sono 56.908 (con un incremento del 10% sul 1998⁸).

L'esperienza del 1999 e la costante crescita del numero di obiettori stimolano i governi successivi e il Parlamento a rivedere l'ammontare complessivo del Fondo nazionale per il servizio civile, portandolo, con le leggi finanziarie degli anni 2000, 2001 e 2002, rispettivamente a circa 171, 235 e 233 miliardi di lire⁹. Con queste risorse il Governo stabilisce per gli stessi anni, rispettivamente, in 80.000, 85.000 e 65.500 il numero massimo di obiettori da avviare al servizio civile¹⁰. Le stesse risorse, a partire dal 2001, sono anche impiegate per l'avvio del Servizio Civile Nazionale Volontario, istituito dalla legge 64/01,

⁶ Decreto legge n. 324/99 convertito in legge n. 424/99.

⁷ Circolare del Direttore dell'U.N.S.C. del 22 settembre 1999.

⁸ U.N.S.C. (2001), *Il servizio civile in cifre*, op. cit.

⁹ Le leggi finanziarie sono rispettivamente: la n. 488 del 23 dicembre 1999; la n. 388 del 23 dicembre 2000; la n. 448 del 28 dicembre 2001.

¹⁰ D.P.C.M. rispettivamente del 10 giugno 2000, del 9 febbraio 2001 e del 14 febbraio 2002.

che prevede l'ammissione delle ragazze, degli inabili al servizio militare e dei militari di leva, che, non indispensabili per le FF.AA., possono optare per il servizio civile¹¹.

Le caratteristiche del fenomeno

L'art. 9 della legge 230 (come modificato dalla legge 424/99) stabilisce che "[...] qualora ricorrano eccedenze di obiettori da avviare al servizio rispetto alle disponibilità finanziarie del Fondo nazionale per il servizio civile e fino alla eliminazione di tali eccedenze, devono altresì essere dispensati o collocati in licenza illimitata senza assegni, in attesa di congedo, gli obiettori che si trovino, in ordine di importanza decrescente, in almeno una delle seguenti condizioni:

- a) difficoltà economiche o familiari ovvero responsabilità lavorative, di conduzione d'impresa o assistenziali;
- b) svolgimento di attività scientifica, artistica, culturale, con acquisizione di particolari meriti in campo nazionale o internazionale;
- c) minore indice di idoneità somatico-funzionale o psico-attitudinale attribuito in sede di visita di leva, anche tenuto conto dell'area vocazionale e del settore di impiego, qualora costituisca impedimento all'espletamento del servizio o ne pregiudichi la funzionalità;
- d) indisponibilità all'impiego degli obiettori di coscienza da parte degli enti convenzionati nell'ambito della regione di residenza o in quella indicata nella domanda, entro il termine previsto dall'articolo 1, comma 2, del citato decreto legislativo n. 504 del 1997. [...]

Questi motivi sono ulteriormente specificati all'interno del D.P.C.M. con il quale ogni anno il Governo decide quanti obiettori poter avviare al servizio civile. In quello del 2002 (che riportiamo in appendice) si chiarisce che per "difficoltà economiche o familiari ovvero responsabilità lavorative, di conduzione d'impresa o

¹¹ Nel 2001 e 2002 il Governo stabilisce rispettivamente in 790 e 9.000, il numero di volontari e volontarie da poter avviare a questa nuova forma di servizio alla comunità. Le risorse destinate a questi progetti incidono in modo particolare sulla quota di obiettori da poter avviare al servizio civile per l'anno 2002. Infatti, il nuovo servizio civile ha un costo pro-volontario maggiore di quello tradizionalmente previsto per l'impiego di obiettori. A fare la differenza dei costi è la diaria: quella del volontario in servizio civile è di circa 600.000 lire al mese a fronte di quella dell'obiettore che è di circa 180.000 lire.

assistenziali" (lettera a), possono presentare domanda di dispensa o l.i.s.a.a.c. coloro che, tra l'altro, sono orfani di entrambi i genitori, o sono imprenditori, oppure appartengono ad un nucleo familiare con un reddito basso¹², mentre per "minore indice di idoneità [...]" (lettera c) l'U.N.S.C. può dispensare coloro che alla visita di leva sono stati collocati fino alla 2^a categoria di idoneità.

In generale, l'obiettore può chiedere di essere dispensato relativamente ai motivi indicati nelle lettere a) e b), mentre è l'U.N.S.C. a disporre le dispense per i motivi indicati alle lettere c) e d), fino a ridurre le eccedenze.

Dal raffronto dei dati presentati nella tab. 1, relativamente agli anni 2000 e 2001¹³, emerge chiaramente la crescita del fenomeno delle dispense (+59,9%). Come nel 2000, anche nel 2001 sono le dispense adottate d'ufficio a rappresentare la maggioranza assoluta (60,9%). Mentre tra le richieste sono i provvedimenti d'invio in l.i.s.a.a.c. a crescere maggiormente, triplicando (+321,2%), mentre quelli di dispensa subiscono un incremento di quasi il 91%. In generale, la crescita delle domande di dispensa e l.i.s.a.a.c. è riconducibile, anche secondo l'U.N.S.C.¹⁴, all'introduzione nel 2001 della possibilità, per l'obiettore in servizio e per quello in attesa di iniziarlo, di chiedere e usufruire di tali provvedimenti nei casi in cui poteva dimostrare di avere una concreta offerta di lavoro¹⁵. Questa motivazione è presente in 16.222 (il 60,2%) delle 26.966 domande di dispense e l.i.s.a.a.c. presentate nel corso del 2001. Mentre da settembre 1999 a dicembre 2000, le principali motivazioni sono state: 1) difficoltà economiche o familiari e responsabilità lavorative di conduzione d'impresa o assistenziali; 2) svolgimento di attività scientifica, artistica e culturale con acquisizione di particolari meriti in campo nazionale ed internazionale; 3) unica fonte di reddito del nucleo familiare.¹⁶ All'aumento delle richieste a

¹² I limiti di reddito al di sotto dei quali si può chiedere di essere dispensato o inviato in l.i.s.a.a.c. sono fissati ogni anno dal Ministero della Difesa sulla base dei dati ISTAT, relativi al costo della vita.

¹³ I dati delle dispense e l.i.s.a.a.c. relativi al 1999 non sono raffrontabili per il limitato periodo in cui sono stati adottati (ottobre – dicembre).

¹⁴ U.N.S.C., *Relazione straordinaria sulla gestione, sull'organizzazione e sullo svolgimento del servizio civile. Triennio 1999-2001*, del 30 gennaio 2002, pagg. 19-20. In rete: www.serviziocivile.it/pubblicazioni.

¹⁵ Art. 2, lettera a), punto 10 del D.P.C.M. del 9 febbraio 2001.

¹⁶ U.N.S.C., *Relazione straordinaria* del 30 gennaio 2002, pagg. 20-21.

domanda corrisponde anche quello della concessione dei benefici: +123,9% per le dispense, +346,2% per le l.i.s.a.a.c.

Per quel che riguarda i provvedimenti di dispensa adottati d'ufficio, questi sono aumentati nel 2001 del 26,4% rispetto al 2000. La ragione principale di tale crescita è dovuta ai provvedimenti di dispensa che l'U.N.S.C. ha disposto, sulla base del D.P.C.M. del 9 febbraio 2001, per quegli obiettori che avevano presentato domanda di obiezione entro il 31 dicembre 1999 e che alla data del 31 dicembre 2000 non erano ancora stati chiamati in servizio. Tale disposizione si è tradotta in tre decreti cumulativi¹⁷ adottati dall'U.N.S.C., con i quali sono stati dispensati quasi 19.000 obiettori¹⁸. Complessivamente, nel triennio 1999-2001, sono stati dispensati o inviati in l.i.s.a.a.c. 79.803 obiettori, di cui il 66,5% con provvedimenti d'ufficio.

I dati contenuti nella Relazione dell'U.N.S.C. relativa al 2000¹⁹ permettono di evidenziare una caratteristica del fenomeno delle dispense. Il dato interessante è che oltre il 90% delle domande di dispensa e l.i.s.a.a.c., sia tra quelle presentate e accolte, sono di giovani delle regioni del Centro-Nord (fig. 1 e 2). Questo dato non è completamente spiegabile con la constatazione che l'obiezione di coscienza è un fenomeno diffuso nelle regioni del Centro-Nord. Infatti, nel corso del 2000 dal Sud e dalle Isole sono arrivate circa il 30% del totale delle domande di obiezione e avviati quasi il 35% degli obiettori del 2000. E' ipotizzabile che le ragioni di tale differenza "partecipazione al fenomeno delle dispense" siano: da un lato, i motivi per cui si poteva usufruire dei provvedimenti di dispensa, dall'altro (e forse soprattutto), la possibilità di accesso all'informazione. Lo squilibrio, a vantaggio del Centro-Nord, con cui negli anni si è diffuso il fenomeno dell'obiezione e la nascita di enti e associazioni di rappresentanza, determina anche una diversa possibilità di accesso alle informazioni. E que-

¹⁷ Decreti cumulativi dell'11 aprile, 18 e 28 giugno 2001

¹⁸ I decreti cumulativi risolvono una situazione conflittuale tra l'U.N.S.C. e gli obiettori, i cosiddetti '99rs', che si opponevano all'applicazione nei loro confronti di tempi di invio al servizio civile diversi da coloro che presentavano domanda di obiezione a partire dal 1 gennaio 2000. Per questi ultimi il decreto legislativo 504/97, infatti, riduce da 18 a 9 mesi (dalla data di presentazione della domanda di obiezione di coscienza), il tempo massimo per l'inizio del servizio civile. Per maggiori informazioni sul caso dei '99rs si veda il sito: www.serviziocivile.org.

¹⁹ U.N.S.C., *Relazione al Parlamento* del 30 giugno 2001, pag. 31.

sta una diversa percentuale di domande di dispensa e l.i.s.a.a.c.

Le conseguenze dei provvedimenti di dispensa

Il dato di un numero di obiettori avviati al servizio civile minore rispetto al numero di coloro a cui è stato riconosciuto questo status, non è una novità²⁰. La ragione che ci permette di parlare oggi di *fenomeno delle dispense* è data dalle sue dimensioni sociali. In passato, quando l'obiezione di coscienza interessava qualche migliaio di coscritti, l'obiettore che svolgeva il servizio civile era invisibile alla società civile. Allo stesso modo, invisibile era l'obiettore che, pur ammesso a svolgere il servizio civile, per qualche motivo era congedato senza averlo mai iniziato.

Negli anni '90 l'obiezione di coscienza si è trasformata in un fenomeno di massa e, in particolare negli ultimi anni, il numero di coscritti che, obiettando, optano per il servizio civile è pari o superiore a quello di coloro che svolgono il servizio militare. Questo determina che quasi trentamila obiettori nel 2000, o quasi cinquantamila nel 2001, dispensati o inviati in l.i.s.a.a.c. diventino socialmente visibili, provocando diverse conseguenze.

Innanzitutto un problema di iniquità sociale. Per molti anni, e ancor più oggi, il servizio di leva obbligatorio è vissuto dai giovani come un'ingiusta tassa da pagare. Per tanti giovani non riuscire ad evitare la naja o scoprire che la propria domanda di dispensa o l.i.s.a.a.c. è stata respinta diventa motivo di disappunto, ulteriormente accentuato dalla constatazione che quasi uno su due, come nel corso del 2001, ha ottenuto anticipatamente l'agognato congedo. In molti dei forum²¹ attivati intorno al tema della leva e, in particolare, dell'obiezione di coscienza, è facile imbattersi in dichiarazioni di gioia di chi ha ottenuto la dispensa, o in quelle di disperazione di chi non sa come fare per ottenerla o in quelle indignate di chi ha scoperto che qualcun altro 'ha barato' pur di ottenerla.

Altra conseguenza è la difficoltà degli enti convenzionati per l'impiego degli obiettori. Il numero di obiettori avviati al servizio nel corso del

²⁰ Peraltro lo stesso, sebbene con dimensioni diverse, accade per il servizio di leva. Anche per i coscritti che scelgono il servizio militare sono, infatti, previste le stesse condizioni per essere dispensati o inviati in l.i.s.a.a.c.

²¹ www.obiezione.it, www.serviziocivile.org, www.obiettori.org, www.gnu.org, www.serviziocivile.it.

2000 e 2001 è inferiore alla capacità ricettiva complessiva degli enti. Questo crea evidentemente una carenza di energie e risorse per i servizi e i progetti realizzati dagli enti, che sono spesso pensati ed avviati nella prospettiva di avere il contributo di un certo numero di obiettori, che poi nei fatti mancano. I dati forniti dall'U.N.S.C. confermano la crescita del numero di enti convenzionati e la loro capacità ricettiva complessiva che, alla fine del 2001, era pari a 85.972 unità (contro le 82.075 di fine 2000). Ciò significa che per la prima volta nel corso del 2002 l'offerta di obiettori è inferiore alla domanda: 65.500 obiettori da avviare²² contro quasi 86.000 richieste da parte degli enti.

In questo quadro è possibile ipotizzare una progressiva crescita della competizione tra grandi e piccoli enti, tra enti pubblici e privato sociale, nell'*accaparramento* della risorsa obiettore, in cui ognuno utilizzerà gli strumenti in possesso per aggiudicarsela. Questa nuova situazione potrebbe premiare la qualità dei progetti per il servizio civile; ma una possibile "sana" competizione è compromessa dal meccanismo di assegnazione degli obiettori agli enti utilizzato dall'U.N.S.C., che, lamentano gli stessi enti, "è tipico di una certa modalità di intervento statale con il quale si è convinti che dando qualcosa a tutti non si scontenti nessuno scontentando tutti"²³.

Un'altra importante conseguenza del fenomeno delle dispense è la difficoltà creata all'U.N.S.C. nella gestione del servizio civile, che ha condizionato l'assolvimento della sua missione istituzionale: garantire lo sviluppo del servizio civile, migliorando la qualità e le modalità d'impiego degli obiettori.

Le norme sulle procedure di dispensa e l.i.s.a.a.c. prevedono che l'U.N.S.C. valuti le domande degli obiettori entro 90 giorni dalla presentazione. La decorrenza di questi termini determina il meccanismo del silenzio-assenzio, per cui l'obiettore può considerare accolta la

²² A cui potranno essere aggiunti i 2.000 militari di leva che, secondo quanto previsto dal D.P.C.M. del 2001 e dal comma 1, dell'art. 5 della legge 64/01, qualora non risultino necessari al soddisfacimento delle esigenze qualitative e quantitative delle Forze armate, potranno scegliere di partecipare al servizio civile.

²³ Documento su convenzionamento e assegnazioni della C.N.E.S.C. (Conferenza Nazionale degli enti per il Servizio Civile) In rete: www.anpas.org/ODC/CNESC/posizione.htm (al 1/2/02).

sua richiesta. Questo meccanismo burocratico, unito ad un organico limitato e al notevole numero di domande di dispensa e l.i.s.a.a.c., ha evidentemente condizionato l'operato dell'ufficio, impegnato da un lato a valutare con attenzione le richieste di dispensa e la sussistenza dei requisiti, e dall'altro a garantire che il tempo impiegato in tali verifiche non facesse scattare la dispensa automatica, per decorrenza dei termini, delle altre domande.

Le ristrettezze economiche, inoltre, hanno contribuito nell'impedire all'U.N.S.C. di dare piena attuazione alle importanti novità previste dalla legge 230/98, relativamente alla promozione e alla cura della formazione degli obiettori²⁴. Infatti, la scelta tra l'avvio del maggior numero possibile di obiettori e l'investimento di risorse in attività formative per gli stessi, ha visto premiata la prima opzione²⁵.

Infine, sottolineiamo l'effetto negativo che l'evoluzione del fenomeno delle dispense dal servizio civile sta producendo sulle FF.AA. Nella relazione al Parlamento relativa al 1999, l'U.N.S.C., ragionando intorno ai provvedimenti da adottare per risolvere il problema degli esuberanti, anticipa le possibili ripercussioni che "*tali decisioni necessariamente comportano non solo per il servizio civile, ma anche per le politiche di reclutamento di giovani da parte delle Forze Armate*"²⁶.

Questa previsione si è realizzata. La possibilità (e l'elevata probabilità) di essere dispensato è diventata un criterio di scelta tra servizio civile e militare. E così molti coscritti si sono dichiarati obiettori per poi chiedere all'U.N.S.C. di essere dispensati dal servizio civile. Una conferma in tal senso è fornita dal servizio informazioni dello Sportello Leva dei Centri Informagiovani del Comune di Roma. Dall'analisi delle domande degli utenti che si rivolgono a questo servizio, emerge che negli ultimi due anni (da quando si sono create le condizioni del fenomeno delle dispense), la richiesta di informazioni circa gli obblighi di leva si è trasformata: da "*come fare per accedere al servizio civile*" a "*come ottenere la dispensa*".

²⁴ Secondo quanto stabilito dall'art. 8, comma 2, lettera c della legge 230/98.

²⁵ Nella Relazione Straordinaria al Parlamento del 31 gennaio 2002, l'U.N.S.C. fornisce una dettagliata disamina dei problemi legislativi e di contesto che ne hanno condizionato l'azione (pag. 53-59).

²⁶ U.N.S.C., *Relazione sull'organizzazione, sulla gestione e sullo svolgimento del servizio civile*, del 30 giugno 1999, pag. 59. In rete: www.serviziocivile.it/publicazioni.

Questo prevedibile comportamento sociale (o giovanile), ha accentuato le difficoltà delle Forze armate nel far fronte ai bisogni di uomini da impiegare nelle proprie strutture e nelle attività a cui sono chiamate a partecipare, mettendo anche a rischio i tempi e i piani della riforma delle forze armate, che dovrebbero essere composte di soli volontari a partire dal 2007.²⁷

Comunque, il fenomeno delle dispense continuerà ad esistere ancora nei prossimi anni. La sua misura sarà determinata da diversi fattori, principalmente: le scelte economiche dei governi, i comportamenti giovanili, la capacità gestionale dell'U.N.S.C. e i risultati del nascente servizio civile volontario. Ma è un fenomeno destinato a finire, in coincidenza con la sospensione della coscrizione obbligatoria. A quel punto però un nuovo fenomeno è prevedibile: quello di numerosi servizi "gratuiti" alla persona e alla comunità che entreranno in crisi.

Sebastiano Scirè Ingastone

Bibliografia

BATTISTELLI, F. (2000), "Un eccesso di successo. La crisi del servizio civile", *La rivista del manifesto*, luglio-agosto.

BELLUCCI, P. (1998), *Difesa, politica e società*, Angeli, Milano.

CAMERA DEI DEPUTATI (XIV Legislatura), *Resoconto stenografico*, IV Commissione, Audizione del 18 ottobre 2001.

C.N.E.S.C., *Documento su convenzionamento e assegnazioni*, in www.anpas.org/ODC/CNESC/posizione.htm.

RIGHI, L. (2002) (a cura), *Giovani e servizio civile: uno strumento di cittadinanza sociale*, Angeli, Milano, in corso di pubblicazione.

UFFICIO NAZIONALE PER IL SERVIZIO CIVILE: *Relazioni sulla gestione sulla organizzazione e sullo svolgimento del servizio civile 1999 e 2000*.

UFFICIO NAZIONALE PER IL SERVIZIO CIVILE: *Relazione straordinaria sulla gestione, sulla organizzazione e sullo svolgimento 2001*.

UFFICIO NAZIONALE PER IL SERVIZIO CIVILE: *Il servizio civile in cifre*, in Atti del convegno "Il nuovo servizio civile nazionale: le forze non armate per l'Italia di oggi", Accademia dei Lincei di Roma, 22/11/01.

Legislazione:

Legge 230/98

Decreto-legge n. 324/99

Legge 424/99

Legge 64/01

Decreto-legislativo 504/97

²⁷ Nell'audizione del 18 ottobre 2001 della Commissione Difesa della Camera dei deputati, il sottosegretario di Stato per la Difesa, on. Cicu, ha indicato nella crescita del fenomeno dell'obiezione di coscienza una delle cause dell'insufficiente incorporamento di personale di truppa in servizio di leva (in *Resoconto Stenografico*, pag. 6), in rete: www.camera.it.

Decreto-legislativo 215/01

Decreti del Ministero della Difesa del 16/10/00 e del 30/07/01

Leggi finanziarie n. 488/99, n. 388/00, n. 448/01

Circolare dell'U.N.S.C. del 22/09/99

D.P.C.M. del 10/06/00, 9/02/01, 14/02/02

Decreti cumulativi di dispensa dell'U.N.S.C. del 11/04/01, 18/06/01, 28/06/01

Pagine web:

www.serviziocivile.it

www.serviziocivile.org

www.ngnu.org

www.obiezione.it

www.camera.it

www.anpas.org

SISTEMA INFORMATIVO A SCHEDE

Direttore Responsabile Sandro Medici
Direttore Maurizio Simoncelli

Registrazione Tribunale di Roma n 545/86
Stampa in proprio

ABBONAMENTO A 12 SCHEDE € 25

Effettuare versamenti a:

ASSOCIAZIONE ARCHIVIO DISARMO

Piazza Cavour 17 - 00193 ROMA

c.c.p. 68291004

tel. 06.36000343/4 fax 06.36000345

email archidis@pml.it www.archiviodisarmo.it

Armi leggere, guerre pesanti Il ruolo dell'Italia nella produzione e nel commercio internazionali

(a cura di Maurizio Simoncelli)

Quattro milioni sono le vittime stimate delle armi leggere usate nelle guerre degli ultimi dieci anni. Un gruppo di ricercatori di Archivio Disarmo, ha ricostruito ed analizzato la situazione normativa, produttiva e commerciale italiana. Emerge da un lato un quadro legislativo inadeguato (oggetto peraltro di crescente pressione "liberalizzatrici"), dall'altro una dimensione commerciale che vede l'Italia tra i principali esportatori d'armi piccole e leggere anche a paesi in guerra o con violazioni di diritti umani.

Rubbettino editore, 2002, pp. 246, € 15,00

Tab.1 Servizio civile e dispense

Categoria	Anni							
	1999	2000	2001	2002	Differenze %			
					1999-98	2000-99	2001-00	2002-01
Risorse economiche (in miliardi di lire)	120 + 51	171	235	233	-	-	-	-
Domande di obiezione	108.371	62.524	80.000*	-	+52,6%	-42,31%	+27,95%	-
Obiettori da avviare (D.P.C.M.)	60.000	80.000	85.000	65.500	-	+33,3%	+6,25%	-22,94%
Obiettori avviati	56.908	78.841	60.141**	-	+10%	+38,54%	-23,72%	-
Tot. obiettori dispensati o inviati in l.i.s.a.a.c.	4.125***	29.117	46.561	-	-	+605,9%	+59,9%	-
Numero di volontari (art. 5, comma 4 l. 64/01)	-	-	790	9.000	-	-	-	+1039%
Militari per il servizio civile (art. 5 comma 1 l. 64/01)	-	-	-	2.000	-	-	-	-
Dispense e l.i.s.a.a.c.: a domanda e d'ufficio /accolte e respinte (v.a. e % su tot.)								
Tipologia	1999		2000		2001		Diff. % 2001-00	Dispense e l.i.s.a.a.c. 1999-2001 v.a. e % su tot.
	Presentate	Concesse	Presentate	Concesse	Presentate	Concesse		
Domande di dispensa	2.143	1.315 (61,36%)	8.698	5.230 (60,13%)	16.601	11.709 (70,53%)	+90,9% presentate +123,9% concesse	A domanda 26.736 (35,5%)
Domande di L.i.s.a.a.c.	850	540 (63,53%)	2.461	1.454 (59,08%)	10.365	6.488 (62,60%)	+321,2% presentate +346,2% concesse	D'ufficio 53.067 (66,5%)
Provvedimenti d'Ufficio v.a. (% su totale dispense e l.i.s.a.a.c.)	2.270 (55%)		22.433 (77%)		28.364 (60,9%)		Dispense concesse d'ufficio +26,4%	Totale 79.803

Elaborazione su dati U.N.S.C.

* Stima - ** Dati non assestati - ***Questi provvedimenti sono stati adottati nel solo trimestre ottobre-dicembre 1999, dopo l'approvazione del d.l. 324/99 e della circolare dell'U.N.S.C. del 22/09/

Fig. 1 Domande di dispensa e l.i.s.a.a.c. presentate per area geografica (anno 2000)

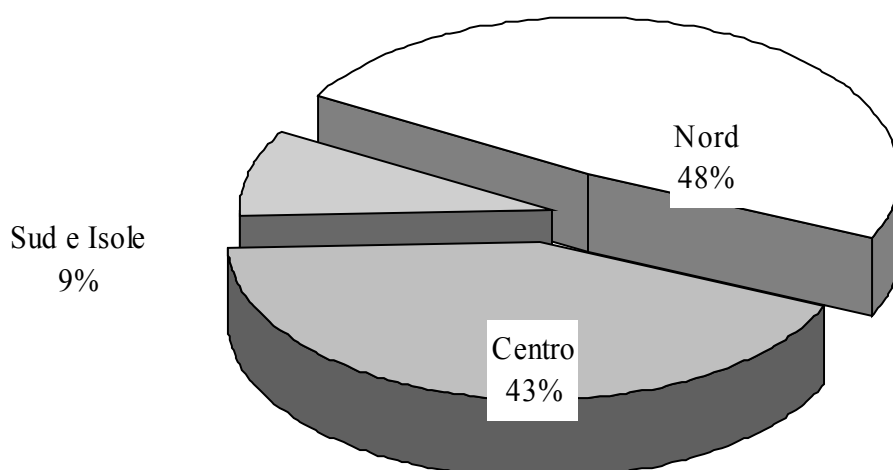
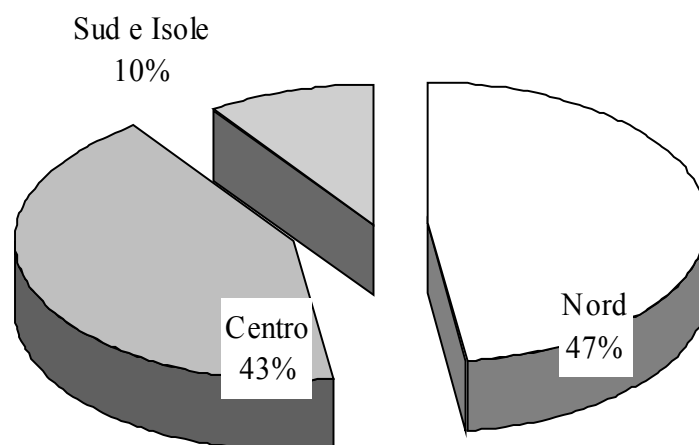


Fig. 2 Domande di dispensa e l.i.s.a.a.c. concesse per area geografica (anno 2000)



Elaborazione su dati U.N.S.C. 2000